

● ● ● TEATRO
M E N O T T I
F I L I P P O P E R E G O

STAGIONE **5**
202**5**
202**6**



Come il tempo

l'attività del teatro è sostenuta da



Teatro convenzionato



Con il sostegno di



Sponsor tecnico



Si ringrazia

MARTINO MIDALI



Come il tempo

Il teatro è come il tempo: scorre, cambia, ci attraversa. È presenza viva, memoria che si riaccende, futuro in attesa. Non si lascia definire, ma ci accompagna, ci trasforma, ci interpella.

La stagione 2025/2026 nasce dall'urgenza di leggere il nostro tempo – fragile, mutevole, spesso disorientante – e di abitarlo insieme, attraverso il linguaggio antico e necessario della scena. “Come il tempo” è più di un titolo: è un invito. A riconoscersi nel cambiamento, a lasciarsi toccare dalle storie, a ritrovare nel teatro uno spazio condiviso dove le stagioni della vita possano risuonare.

Attraverso voci e forme diverse – dalle nuove generazioni ai grandi maestri, dalle periferie urbane ai nodi della Storia – ci apriamo a un racconto del presente che non ha paura di emozionare, interrogare, sorprendere. Un viaggio tra parole, musica, corpi e visioni che parlano dell'umano, con ironia, profondità e libertà.

È tempo di tornare.

È tempo di sentire.

È tempo di teatro.

Emilio Russo

IL VETRO DELLA CLESSIDRA

11 | 12
ottobre

ALESSIO BONI

Testi: **Claudio Magris**

Con: **Alessio Boni**

A cura di: **Paolo Valerio**

Musiche dal vivo eseguite al violoncello

da: **Chiara Trentin**

Video realizzati da: **Zumani Film Studio**

Produzione: **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

ORARI

Sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 90 minuti

Uno spettacolo di rara intensità, che intreccia parola, musica e immagini per restituire tutta la profondità della scrittura di Claudio Magris. A partire dal monologo *Essere già stati* e da due racconti tratti da *Tempo curvo a Krems (Lezioni di musica e Il premio)*, prende forma una riflessione sul tempo, sulla memoria e sullo spaesamento dell'anima. L'interpretazione di Alessio Boni è appassionata e misurata, capace di dare corpo e voce ai personaggi di Magris, con eleganza e forza emotiva. Le sfumature vocali, i gesti, le pause: tutto contribuisce a evocare un mondo mitteleuropeo sospeso tra nostalgia e consapevolezza. A impreziosire la scena, nella raffinata regia curata da Paolo Valerio, le musiche dal vivo di Chiara Trentin al violoncello e le video proiezioni firmate Zunami Film Studio, che accompagnano lo spettatore in un viaggio essenziale ma denso, dove la parola resta protagonista assoluta.

Alessio Boni dà voce alla scrittura evocativa di Claudio Magris e ai suoi personaggi sospesi nel tempo e nella memoria.





Teatro Disarmato apre la nuova stagione del Teatro Menotti come atto civile e artistico. Un progetto necessario, nato in un tempo segnato da nuovi conflitti e da una crescente disumanità. Non una semplice rassegna, ma una presa di posizione. Il teatro, spazio fragile e potente, sceglie di essere voce disarmata contro ogni guerra.

La rassegna attraversa epoche, linguaggi, memorie. Da *Mattatoio n. 5* di Kurt Vonnegut, feroce affresco antimilitarista, a *L'è el dì di mort, aлегher*, che raccoglie le voci dei disertori della Grande Guerra; dalle *Olimpiadi del 1936*, dove sport e ideologia si scontrano, a *Causa di beatificazione*, potente affresco femminile di violenza e redenzione.

Al cuore del progetto, la *Trilogia della guerra* diretta da **Gabriele Vacis**, che indaga la radice mitica del conflitto attraverso tre tragedie classiche: in *Prometeo* si accende il fuoco della ribellione individuale contro il potere assoluto; ne *I sette a Tebe* si mette in scena la rovina della guerra fratricida; in *Antigone* si dà voce alla resistenza etica, al diritto di dire no. Tre gesti, tre dolori, tre sfide al potere che, secoli dopo, continuano a interrogarci.

E poi gli incontri con quegli autori che sono testimoni contemporanei del dolore, della perdita e della lotta per la dignità umana.

Teatro disarmato non è una rassegna, ma una scelta. Contro l'assuefazione all'orrore, contro l'indifferenza.

Perché il teatro, quando è vero, non consola: risveglia.

E sceglie da che parte stare.

TRILOGIA DELLA GUERRA

14 | 19
ottobre

GABRIELE VACIS

Con le attrici e gli attori di **PoEM**
Regia: **Gabriele Vacis**
Scenofonia e allestimenti: **Roberto Tarasco**

Produzione: **PoEM impresa sociale/Artisti Associati centro di produzione Gorizia in collaborazione con UTIM**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00
Domenica ore 16.30

Durata spettacoli: 60 minuti

PROMETEO
SETTE A TEBE
ANTIGONE E I SUOI FRATELLI

La Trilogia della guerra è un trittico composto dalle tragedie Prometeo, Sette a Tebe e Antigone e i suoi fratelli, firmato da Gabriele Vacis, regista e drammaturgo tra i più apprezzati della scena contemporanea e dai giovani attori della compagnia PoEM (Potenziali Evocati Multimediali). Un viaggio attraverso il mito, riletto e adattato con la lente del tempo presente, per riflettere sui ruoli, le pulsioni e le difficoltà che le giovani generazioni devono affrontare per trovare una collocazione all'interno di un mondo iperconnesso, ma ancora segnato da feroci conflitti politici e sociali.

14 e 15 ottobre
PROMETEO

Tratto dal Prometeo incatenato di Eschilo

Prometeo, il Titano che ha osato sfidare Zeus donando il fuoco agli uomini, viene condannato a un supplizio eterno: incatenato a una rupe, ai confini del mondo, rivendica il senso della propria ribellione. È un simbolo potente, eterno, dell'eroe che si oppone al potere in nome della libertà, della conoscenza, del futuro. Lo spettacolo – essenziale, fisico, visionario – affida il mito alla voce e ai corpi di giovani attori, che restituiscono la forza arcaica del testo con lingue diverse, danze, suoni, canti, attraversando il tempo e lo spazio del mito. Gabriele Vacis accompagna lo spettatore con brevi interventi, intrecciando alla tragedia di Eschilo pensieri di autori come William Golding e Luigi Meneghello. Prometeo racconta un tempo originario, un'umanità che nasce dalla disobbedienza. E sul palco, la scena vuota si riempie di presenze: voci, visioni, tensioni, in un rito collettivo che restituisce al pubblico il fuoco vivo della tragedia e rimandano al mistero di un mondo antico e perduto.



TRILOGIA DELLA GUERRA

16 e 17 ottobre

SETTE A TEBE

Questo terribile amore per la guerra

Tratto da *I sette contro Tebe* di Eschilo

Al centro della scena, il coro dei cittadini di Tebe diventa testimone e amplificatore dell'assedio: da fuori preme il nemico, ma la minaccia vera viene da dentro. La guerra, come rivela il duello fratricida tra Eteocle e Polinice, è sempre guerra civile. Il testo di Eschilo si intreccia a voci contemporanee, dati sulle armi moderne, riflessioni sulla natura profonda del conflitto. I giovani attori di PoEM portano in scena i corpi e le emozioni della loro generazione, restituendo una visione intensa e complessa della guerra, vissuta come gioco dai maschi e tragedia dalle donne. Tra mito e attualità, lo spettacolo attiva un cortocircuito tra antico e presente, attraversato da autori come Brecht, Sun Tzu e James Hillman. La scena, nuda, è abitata da parole, danze, suoni. Il pubblico diventa parte di un rito che interroga il nostro tempo, trasformando la folla in protagonista, capace di volgere ogni evento – anche il più tragico – in spettacolo.

18 e 19 ottobre

ANTIGONE E I SUOI FRATELLI

Tratto da *Fenicie* di Euripide e *Antigone* di Sofocle

Antigone è da sempre simbolo della giovinezza che osa sfidare il potere, della coscienza individuale che si oppone alla legge. Gabriele Vacis costruisce lo spettacolo intrecciando la tragedia di Sofocle con *Le Fenicie* di Euripide, per restituire il peso delle relazioni familiari e il dramma di una generazione che cerca risposte. Al centro della scena ci sono i corpi e le domande dei giovani attori: cos'è giusto? Per cosa vale la pena vivere o morire? La figura di Antigone attraversa i secoli e si fa specchio delle contraddizioni del nostro tempo: rivoluzionaria per alcuni, simbolo di conservazione per altri, continua a dividere e a interrogarci. Come ogni classico, contiene il paradosso, riflette la complessità. Sul palco, Antigone rivive come esperienza viva e collettiva, dove l'antico dialoga con l'oggi, tra emozioni, scelte e conflitti che ancora ci appartengono.

La Trilogia della guerra, diretta da Gabriele Vacis con la compagnia PoEM, rilegge i miti di Prometeo, Sette a Tebe e Antigone per raccontare il conflitto interiore e sociale delle nuove generazioni in un mondo sempre più segnato da profonde tensioni.



MATTATOIO N.5

SPAZIO
ATELIER

21 | 23
ottobre

Tratto dal libro di: **Kurt Vonnegut**
Con: **Chiara Tomei, Antonio Perretta**
Costumi: **Pamela Aicardi**
Produzione: **Tieffe Teatro**

ORARI

Dal martedì al giovedì ore 20.00

Durata spettacolo: 80 minuti

Un viaggio surreale tra tempo, memoria e guerra. Mattatoio n. 5, capolavoro di Kurt Vonnegut e manifesto pacifista, racconta la storia di Billy Pilgrim, soldato americano e viaggiatore nel tempo, testimone del bombardamento di Dresda e protagonista di una narrazione frammentata e visionaria. Billy scivola tra passato, presente e futuro, senza ordine né controllo, mentre attorno a lui realtà e fantasia si fondono. La scena è affidata a quattro personaggi minori – la moglie Valencia, il soldato Roland, la porno diva Montana e lo scrittore Trout – che, tra sogno e realtà, ricompongono i frammenti della vita di Billy, pellegrino disarmato nella follia della guerra. Lo spettacolo restituisce l'ironia feroce e la dolente umanità del romanzo, giocando con i linguaggi della fantascienza, della tragedia e della comicità. Perché, come dice Billy, di fronte all'assurdo e all'orrore, l'unica risposta possibile è: "Così va la vita."

Mattatoio n. 5 è un viaggio surreale tra tempo, guerra e memoria, in cui quattro voci ricompongono, tra sogno e realtà, la vita spezzata e visionaria di Billy Pilgrim, protagonista del capolavoro pacifista di Kurt Vonnegut.

TEATRO
DISARMATO



LE OLIMPIADI DEL '36

**24 e 25
ottobre**

FEDERICO BUFFA

Di e con: **Federico Buffa**
Pianoforte: **Alessandro Nidi**
Fisarmonica: **Nadio Marengo**
Voce: **Cecilia Gragnani**
Produzione: **Tieffe Teatro**
Costumi: **Pamela Aicardi**

ORARI

Venerdì e sabato ore 20.00

Durata spettacolo: 75 minuti

Lo spettacolo ripercorre le Olimpiadi di Berlino del 1936, uno degli eventi sportivi più controversi della storia, trasformandole in racconto teatrale di sport, guerra e umanità. Hitler e Goebbels volevano farne la celebrazione della razza ariana, ma furono invece il palcoscenico di storie che smentirono ogni propaganda: Jesse Owens vinse quattro ori, due atleti afroamericani salirono sul podio del salto in alto, l'ebrea Helene Mayer trionfò nella scherma. E poi Sohn Ki-Chung, maratoneta coreano costretto a gareggiare per il Giappone, che vinse ma non alzò mai lo sguardo sul podio. Su un palcoscenico senza tempo, sospeso tra sogno e realtà, le voci di quegli atleti emergono attraverso la narrazione incalzante di Federico Buffa, i canti e le musiche evocative degli anni Trenta e le immagini rivoluzionarie di Leni Riefenstahl, "la regista che filmò il nazismo". È una storia di uomini e di epoche, dove sport e guerra si intrecciano e lo stadio diventa specchio delle contraddizioni di un mondo che scricchiola tra gloria e tragedia.

Federico Buffa, racconta le Olimpiadi del 1936 in cui tra la propaganda nazista e i venti di guerra, esplodono storie vere di coraggio, riscatto e umanità.

TEATRO
DISARMATO



L'È EL DÌ DI MORT, ALEGHER

SPAZIO
ATELIER

27 – 28 – 30
ottobre

Da: **Delio Tessa, Carlo Salsa, Emilio Lussu, Enzo Jannacci, Boris Vian, Corrado Alvaro**

Con: **Marco Balbi e Enrico Ballardini**
Alla fisarmonica: **Riccardo Dell'Orfano**
Musiche arrangiate e dirette da:

Alessandro Nidi

Costumi: **Pamela Aicardi**
Produzione: **Tieffe Teatro**

ORARI

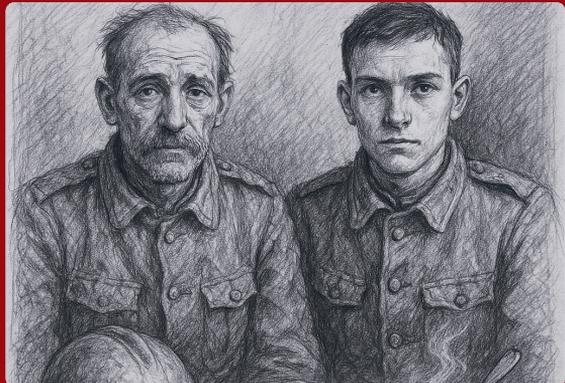
Lunedì, martedì, giovedì ore 21.00

Durata spettacolo: 60 minuti

Uno spettacolo di narrazione, musica e memoria. Due attori, un tavolo condiviso con il pubblico, le voci dissidenti di poeti e soldati, la musica che attraversa il dolore con ironia e resistenza. Un viaggio intimo e collettivo nella memoria della Grande Guerra, dove le parole e le note diventano strumenti per raccontare l'assurdità della tragedia e la fragile umanità di chi l'ha vissuta. Delio Tessa guida questo percorso con il suo poema Caporetto 1917, un affresco lirico e surreale di una Milano scossa dagli echi del fronte, in cui il tragico e il comico si mescolano in un canto di resistenza poetica. Accanto a lui, le voci di Emilio Lussu, Carlo Salsa, Corrado Alvaro, Enzo Jannacci, Boris Vian e altri testimoni di un'epoca che continua a parlarci. Tra lettere, canti popolari, versi dissacranti e immagini d'archivio costruisce una drammaturgia corale che chiama in causa lo spettatore, invitato a partecipare non solo emotivamente ma fisicamente, seduto accanto agli attori, per un'esperienza teatrale che unisce il rito, il ricordo e la convivialità. Un minestrone caldo, un bicchiere di vino, e il desiderio di restare umani anche nella disfatta: L'è el dì di mort, alegher! è un brindisi malinconico alla memoria, un gesto di resistenza poetica contro ogni guerra.

Uno spettacolo intimo e corale, tra poesia, musica e memoria condivisa, che trasforma la tragedia della Grande Guerra in un brindisi malinconico alla vita, guidato dalle voci dissidenti di poeti e soldati.

TEATRO
DISARMATO



CAUSA DI BEATIFICAZIONE TRE CANTI PER VOCE E TEMPESTA

27 | 30
ottobre

SLOW MACHINE

Regia, video, luci e musiche: **Rajeev Badhan**

Drammaturgia: **Massimo Sgorbani**

Con: **Elena Strada, Isabella Nefar e cast in via di definizione**

Assistente alla regia: **Harbans Badhan**

Produzione esecutiva: **Rajeev Badhan**

Segretaria di compagnia: **Elisa**

Marchese

Fotografia di scena: **Elisa Calabrese**

Produzione: **SlowMachine con il sostegno di MIBACT e Regione del Veneto**

ORARI

Dal lunedì al giovedì ore 19.30

Durata spettacolo: 60 minuti

Tre donne, tre canti, tre universi femminili scolpiti nella parola, nell'immagine e nella tempesta. Lo spettacolo mette in scena tre monologhi intensi e struggenti, legati da un filo rosso che intreccia maternità, violenza e sacralità, nel mondo antico come in quello contemporaneo. Una mistica medievale canta l'estasi e il dolore della vocazione spirituale; una donna, durante la guerra in Kosovo, offre corpo e cuore per sopravvivere all'attesa; una donna palestinese, sterile e isolata, trova nel martirio l'unico riconoscimento. Tre storie di martirio e redenzione, attraversate dal suono e dall'immagine, in un dialogo poetico e violento con il divino. Le tecnologie si intrecciano con la parola e il corpo delle attrici, dando vita a un affresco spirituale e carnale, dove la tempesta è interlocutrice e tormento, materia e spirito. Un'opera potente e visionaria, in cui il teatro diventa rito e denuncia, memoria e presente, voce delle donne e del loro sacrificio.

Tre donne, tre canti, tre storie di violenza e redenzione si intrecciano in uno spettacolo potente e visionario, dove parola, corpo e tecnologia danno voce a un affresco femminile sospeso tra sacro, guerra e tempesta.

TEATRO
DISARMATO



TIM BURTON SHOW

**31 ottobre |
2 novembre**

SPLEEN ORCHESTRA

Con: **Moreno Teriaca**, voce,
Niccolò De Santis, voce e narrazione,
Giorgia Borlotti, voce
Musicisti: **Davide Ceiner**, batteria,
Simone Pirovano, basso,
Carlo Fontana, chitarre,
Daniele Bettini, pianoforte
Make up: **Daria Bonini**
Costumi: **Alessandra Marina
e Chiara Turati**
Fonico: **Massimiliano Lotti**

ORARI

Venerdì e sabato ore 20.00
Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 75 minuti

Un viaggio immersivo nel mondo visionario di Tim Burton, uno spettacolo musicale e teatrale che fonde musica dal vivo, costumi spettacolari, effetti speciali e performance attoriali per dar vita all'immaginario gotico e fiabesco del celebre regista. Una band di otto elementi, un cast in carne e ossa e una scenografia da sogno rievocano i capolavori burtoniani – da Edward mani di forbice a Nightmare Before Christmas, da La sposa cadavere ad Alice in Wonderland – sulle note di Danny Elfman, tra rock, sinfonia e poesia visiva. Ogni brano è una scena teatrale a sé, con coreografie, cambi d'abito e atmosfere sempre nuove, che incantano spettatori di tutte le età. Nata nel 2009, la Spleen Orchestra ha consolidato uno stile unico, capace di trasformare ogni performance in un circo freak emozionante e surreale. Uno spettacolo imperdibile per tutti gli amanti del magico universo di Tim Burton.

Uno spettacolo visionario che fonde musica dal vivo, teatro e magia visiva per far rivivere sul palco l'incanto gotico e surreale del mondo di Tim Burton.



UN BÈS ANTONIO LIGABUE

4 | 9
novembre

**MARIO
PERROTTA**

Uno spettacolo di e con: **Mario Perrotta**
Aiuto regia: **Paola Roscioli**
Luci e scene: **Mario Perrotta**
Produzione: **Permar, Teatro
dell'Argine**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00
Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 80 minuti

Mario Perrotta dà voce e corpo ad Antonio Ligabue, l'artista geniale e tormentato che visse ai margini, tra il desiderio di essere amato e la consapevolezza di essere rifiutato. In scena prende vita la solitudine profonda di un uomo che non ha mai ricevuto un bacio, né una carezza, e che elemosina amore in un mondo che lo respinge. Con toccante intensità, Perrotta esplora la frattura tra il Toni 'scemo del paese' e l'artista riconosciuto, tra la disperazione dell'uomo e la forza visionaria del pittore. Uno spettacolo che si muove sul confine – tra dentro e fuori, normalità e follia, arte e dolore – per interrogare il senso dell'esclusione e del riconoscimento. Vincitore del Premio Ubu come Miglior Attore e di numerosi altri riconoscimenti, Perrotta restituisce con forza poetica l'umanità lacerata e luminosa di Ligabue, trasformando il palcoscenico in uno spazio sospeso tra fragilità, bellezza e struggente solitudine.

Mario Perrotta porta in scena la solitudine struggente di Antonio Ligabue, in un viaggio teatrale sul confine tra follia e genio, desiderio e rifiuto, dove anche un bacio diventa sogno irraggiungibile.



CENERENTOLA

CHICOS MAMBO

14 | 16
novembre

Ideazione e Coreografia:

Philippe Lafeuille

Assistente alla coreografia:

Hennion Flavie

Interpreti: **Audras Antoine,**

Chevalier Florent, Dobby

Emmanuel, Kouadri

Mohammed, Vitrano

Stephane, Mesia Philippe

Ideazione luci: **Coutant**

Armand

Costumi: **Petitpierre Corinne**

Colonna sonora: **Antisten e**

autori vari

Produzione: **Compagnie La**

Feuille d'Automne, Théâtre

de Cusset - Scène d'intérêt

National « Art et Création ».

Con il supporto del **Théâtre**

de Cusset e Théâtre du

Vésinet

ORARI

Venerdì e sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 60 minuti

Cenerentola è una sorprendente reinvenzione della celebre fiaba, firmata da Philippe Lafeuille, coreografo visionario che trasforma plastica riciclata e materiali di scarto in pura poesia scenica. Ispirandosi al balletto Cenerentola di Prokofiev, sei danzatori danno vita a un mondo fatto di metamorfosi continue, dove bottiglie, buste e rifiuti diventano abiti da sogno, carrozze e creature incantate. In una discarica trasformata in regno incantato, la danza si fa linguaggio della trasformazione e della rinascita, ribaltando la favola in un gesto concreto di impegno ecologico. Lafeuille rilegge il mito di Cenerentola con ironia, grazia e immaginazione, creando uno spettacolo colorato, poetico e inclassificabile, dove la bellezza nasce dal rifiuto e la fiaba non è evasione, ma una potente metafora del nostro tempo e del nostro rapporto con il pianeta.

Philippe Lafeuille reinventa la fiaba di Cenerentola in uno spettacolo visionario e ironico, dove la danza trasforma plastica riciclata in poesia visiva, e la metamorfosi diventa un atto d'amore per il pianeta.



PAOLO NORI

18 | 20
novembre

LA LIBERTÀ. PRIMO EPISODIO

Di e con: **Paolo Nori**

Musiche: **Alessandro Nidi**

Eseguite dal vivo da: **Alessandro Nidi,**
Andrea Coruzzi, Filippo Nidi

Luci: **Luca Bronzo**

A cura di: **Paola Donati**

Produzione: **Fondazione Teatro Due,**
Parma

ORARI

Da martedì a sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Paolo Nori, scrittore e affabulatore tra i più originali del panorama italiano esplora il concetto sfuggente e infinito della libertà. Un discorso che non può avere una fine, ma solo un inizio: un primo episodio, appunto. Attraverso le vite e le parole di grandi autori russi come Charms, Brodskij, Gogol', Achmatova, Dostoevskij e figure anarchiche come Pietro Gori e Vanzetti, Nori costruisce un racconto intimo e coinvolgente, dove letteratura, vita e politica si intrecciano. La musica dal vivo di Alessandro Nidi accompagna e amplifica il flusso narrativo, fatto di ironia, emozione e profondità. È un viaggio poetico e personale, un dialogo appassionato con la Russia, con le sue contraddizioni e i suoi sogni, in cui la libertà si rivela non come concetto astratto, ma come pratica quotidiana, concreta, fatta di parole, scelte, relazioni. Un racconto che fa ridere, pensare, commuovere.

21 | 23
novembre

LA DISPERAZIONE

Di e con: **Paolo Nori**

Musiche: **Alessandro Nidi**

Produzione: **Fondazione Teatro Due,**
Parma

Dopo La libertà. Primo episodio, Paolo Nori torna in scena con un nuovo capitolo del suo percorso teatrale: un'indagine personale e ironica sul senso della scrittura e sulle ragioni più profonde che spingono a raccontare. In questo Secondo episodio, Nori intreccia autobiografia e riflessione, ricorda le due volte in cui è "morto" e attraversa – con la sua voce unica – il confine tra letteratura e vita. Con il suo stile inconfondibile, fatto di ironia, tenerezza e verità disarmante, si interroga su cosa significhi scrivere: per disperazione, per capirsi, per essere amati, per resistere. Le note dal vivo di Alessandro Nidi accompagnano il racconto in un fluire continuo tra aneddoti, citazioni, memorie e domande mai risolte. Un monologo che fa sorridere e commuovere, tra Der Bilt, Il Manifesto, Marquez e Malerba, in un dialogo profondo e leggero con il pubblico e con sé stesso. Scrivere, forse, è solo cercare una luce quando si brancola nel buio.



LA TEMPESTA

25 | 30
novembre

ALFREDO
ARIAS

Di: **William Shakespeare**

Regia: **Alfredo Arias**

Scene: **Giovanni Licheri e Alida Cappellini**

Costumi: **Daniele Gelsi**

Luci: **Gaetano La Mela**

Con: **Graziano Piazza, Guia Jelo e in**

o.a. Federico Fiorenza, Fabrizio

Indagati, Franco Mirabella, Marcello

Montalto, Luigi Nicotra, Lorenzo

Parrotto, Alessandro Romano, Rita

Fuoco Salonia, Rosaria Salvatico

Produzione: **Tieffe Teatro, Teatro**

Stabile di Catania, Marche Teatro,

TPE – Teatro Piemonte Europa in

collaborazione con Estate Teatrale

Veronese

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 100 minuti

Spettacolo inserito in

 **INVITO**
A TEATRO

Il geniale regista Alfredo Arias, con il suo stile unico e inconfondibile, mette in scena La Tempesta di Shakespeare nella nuova coproduzione del Tieffe Teatro, Teatro Stabile di Catania, di Marche Teatro e di TPE – Teatro Piemonte Europa. Per Arias è un ritorno alla direzione di quest'opera, che ha rappresentato nei primi decenni della sua sfolgorante carriera, nell'ambito del Festival di Avignone del 1986. Sull'isola-palcoscenico il regista argentino realizza un allestimento poetico e originale, capace di coinvolgere il pubblico. Il protagonista Graziano Piazza interpreta il ruolo di Prospero: il mago e sovrano dell'isola. Piazza, che nella sua prestigiosa carriera ha lavorato con i più grandi registi, in questo spettacolo incarna perfettamente la "forza magica" di questo testo immortale. Prospero, destituito da suo fratello, dopo dodici anni di esilio scatterà una Tempesta. Una nave con i suoi nemici naufragherà e avrà così inizio una rappresentazione in cui Prospero, da abile regista, orchestrerà vari episodi. Sarà la sua saggezza a svelare la vera natura dei traditori e concederà loro il suo perdono. L'isola diventa così il teatro incantato in cui Prospero ci mostra i meandri da percorrere per giungere al perdono.

Con la sua visione poetica e inconfondibile, Alfredo Arias firma una straordinaria Tempesta di Shakespeare, dove Graziano Piazza incarna un Prospero potente e umano, conducendo il pubblico in un'isola incantata che diventa teatro del perdono e della meraviglia.



DELITTO E CASTIGO

2 | 7
dicembre

**ANDREA
BARACCO**

Delitto e Castigo di **Fëdor Dostoevskij**
nell'adattamento teatrale di **Glauco Mauri**

Regia: **Andrea Baracco**

Scene e costumi: **Marta Crisolini Malatesta**

Musiche originali e suoni: **Giacomo Vezzani e Vanja Sturno**

Disegno luci: **Umile Vainieri**

Drammaturgia: **Maria Teresa Berardelli**

Con: **Giandomenico Cupaiuolo, Gabriele Gasco, Woody Neri, Giulio Petushi, Arianna Pozzi, Aurora Spreafico**

Produzione: **Compagnia Mauri Sturno**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 80 minuti

Delitto e castigo è un viaggio nei meandri più oscuri della coscienza umana, ambientato nella San Pietroburgo ottocentesca e dominato dalla figura tormentata di Raskol'nikov, giovane intellettuale sospeso tra giustizia e crimine, ragione e colpa, espiazione e redenzione. In questa nuova edizione teatrale, la Compagnia Mauri Sturno – oggi al suo primo spettacolo dopo la scomparsa dei fondatori – riprende l'adattamento di Glauco Mauri, costruendo un ponte tra passato e futuro, tradizione e ricerca. A vent'anni dal debutto, lo spettacolo si conferma un atto d'amore per la grande letteratura e per il teatro come spazio di riflessione sull'uomo, la morale e il senso della vita. Attraverso un linguaggio scenico essenziale ma penetrante, lo spettatore è condotto dentro il tormento di Raskol'nikov e dei personaggi che ne popolano l'universo, in un dialogo serrato con le domande etiche, filosofiche e spirituali che rendono il capolavoro di Dostoevskij sempre attuale.

La Compagnia Mauri Sturno riporta in scena il capolavoro di Dostoevskij in un adattamento che intreccia passato e presente, esplorando con intensità teatrale i dilemmi morali, la colpa e il bisogno di redenzione dell'animo umano.



AHI MARIA !

Un teatro canzone per Rino Gaetano

11 | 21 – 27 | 31
dicembre

Di: **Emilio Russo**

Con: **Andrea Miró Camilla Barbarito,
Francesca Tripaldi Maria Luisa Zaltron
Federica Garavaglia, Laura Frascari,
Sofia Weck**

Arrangiamenti musicali: **Alessandro Nidi**

Costumi: **Pamela Aicardi**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 80 minuti

Spettacolo inserito in



Uno spettacolo che non è un semplice tributo, ma un atto di vita e di reinvenzione. Un cast interamente al femminile di attrici, cantanti e musiciste che danno corpo e voce a Berta, Aida, Gianna, Lucia, Maria, Daniela, Rosita, le figure femminili delle canzoni di Rino Gaetano.

Un cabaret degli anni '80, uno spazio alternativo che dialoga con la memoria del Cabaret Voltaire di Zurigo, patria dei dadaisti, in linea con il pensiero anarchico e visionario di Gaetano. Un luogo di libertà dove si parla di cambiamento, lotta, rabbia, amore, disincanto, dove le voci s'intrecciano con le suggestioni e le citazioni di Petrolini, Ionesco, Karl Valentin, Majakovskij, Enzo Jannacci.

Nasce così un teatro canzone irriverente, dissacrante, rivoluzionario e commovente, che immagina la strada che forse Gaetano avrebbe percorso, se non se ne fosse andato troppo presto

**Un teatro canzone irriverente e commovente
che rinnova la visione poetica di Rino
Gaetano**



IL CLOWN DEI CLOWN

DAVID LARIBLE

2 | 6 gennaio

Scritto, diretto e interpretato da:

David Larible

Con: **Andrea Ginestra**

Al piano: **M° Mattia Gregorio**

Direzione artistica: **Alessandro**

Serena Direzione tecnica:

Alberto Fontanella

Disegno luci: **Mirko Oteri**

Direzione di produzione:

Francesca Memma

Produzione: **Mosaico Errante**

Definito “il più grande clown classico del nostro tempo”, David Larible porta in scena *Il Clown dei Clown*, un irresistibile one man show che fonde poesia, comicità e tradizione popolare. Ispirato al monello di Chaplin, Larible incarna un umile inserviente che sogna di diventare clown, dando vita a uno spettacolo capace di emozionare, far ridere e riflettere. Con lui sul palco, il comico Andrea Ginestra e il Maestro Mattia Gregorio al pianoforte, per un viaggio tra musica, lirica, visual comedy e ironia italiana. Tra gag indimenticabili, giochi teatrali e brani eseguiti dal vivo, Larible costruisce un racconto delicato e universale, che ha conquistato le platee di tutto il mondo. Un piccolo manuale di umorismo e poesia, dove ogni gesto diventa emozione, ogni risata un atto di bellezza, ogni caduta una rinascita. E alla fine, tolta la maschera, resta l'uomo. Con l'anima del clown.

ORARI

Venerdì 2 gennaio ore 20.00

Sabato 3 gennaio: ore 16.30 e 20.00

Domenica 4 gennaio ore 16.30

Lunedì 5 ore 16.30

Martedì 6 ore 16.30

Durata spettacolo: 80 minuti

Il poetico e travolgente one man show di David Larible, maestro della comicità senza tempo, che trasforma ogni gesto in emozione e ogni risata in un atto d'amore per il teatro e per la vita.



DIVAGAZIONI E DELIZIE

13 gennaio |
18 gennaio

DANIELE PECCI

Di: **John Gay**

Traduzione e regia: **Daniele Pecci**

Regista assistente: **Raffaele Latagliata**

"Il macchinista": **Alessandro Sevi**

Costumi: **Alessandro Lai**

Musiche originali: **Patrizio Maria**

D'Artista

Foto di scena: **Tommaso Le Pera**

Produzione: **Teatro Stabile d'Abruzzo,**

Teatro Maria Caniglia, Shakespeare

& co.

Distribuzione: **PigrecoDelta**

ORARI

Dal giovedì a sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 90 minuti

In *Divagazioni e Delizie*, Daniele Pecci porta in scena un ritratto struggente, ironico e profondamente umano di Oscar Wilde, attraverso un testo teatrale composto interamente dalle sue parole: romanzi, saggi, racconti, lettere e celebri aforismi. L'azione si svolge nell'ultimo anno di vita dello scrittore, esule, malato e in bancarotta, che per sopravvivere affitta piccole sale parigine dove dà spettacolo di sé, incarnando il "mostro" e lo "scandalo vivente". In un'atmosfera sospesa tra malinconia e sarcasmo, Wilde si confessa al pubblico tra ricordi, battute fulminanti e colpi di scena teatrali, disturbato solo dai due bizzarri inservienti del teatro. Nella seconda parte, la narrazione si fa più intensa e drammatica, pescando dal *De Profundis*: l'amore per Lord Alfred Douglas, il processo, il carcere, l'esilio e il presagio della fine. Un omaggio poetico e toccante, che restituisce con eleganza la grandezza e la fragilità di un genio assoluto.

Daniele Pecci compie un viaggio ironico e struggente nell'anima di Oscar Wilde, tra aforismi, ricordi e confessioni



ENIGMA

20 | 25
gennaio

PEPPINO MAZZOTTA

Di: **Hugh Whitmore**

Regia: **Giovanni Anfuso**

Con: **Peppino Mazzotta e cast in via di definizione**

Produzione: **Tieffe Teatro / Teatro Biondo Palermo / Teatro Vittorio Emanuele di Messina**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00
Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 80 minuti

Spettacolo inserito in



Questa splendida e commovente commedia, che Hugh Whitmore scrisse nel 1986 basandosi sul libro Alan Turing, The Enigma di Andrew Hodges (opera che ha ispirato il film The Imitation Game con Benedict Cumberbatch) mette in scena la storia del grande scienziato che ha violato il codice usato dai sommergibilisti tedeschi per le loro comunicazioni in tempo di guerra, così come qualche anno dopo la guerra, il codice del pudore dell'omofobica società inglese. Il testo di Whitmore non è tanto un ritratto biografico quanto una coinvolgente riflessione sulla nostra società. L'interrogatorio della polizia a cui è sottoposto Alan Turing dopo un furto subito dà il via a un viaggio nei ricordi: l'infanzia, la passione per la matematica, il lavoro decisivo a Bletchley Park durante la guerra.

Peppino Mazzotta trasforma la storia di Alan Turing in una potente riflessione sull'identità e la libertà.



TRE STUDI PER UNA CROCIFISSIONE

27 | 28
gennaio

DANIO **MANFREDINI**

Di e con: **Danio Manfredini**

Luci: **Lucio Luca'** e **Lucia Manghi**

Assistente alla regia: **Luisella del Mar**
e **Vincenzo Del Prete**

Produzione: **Teatro di Sardegna**

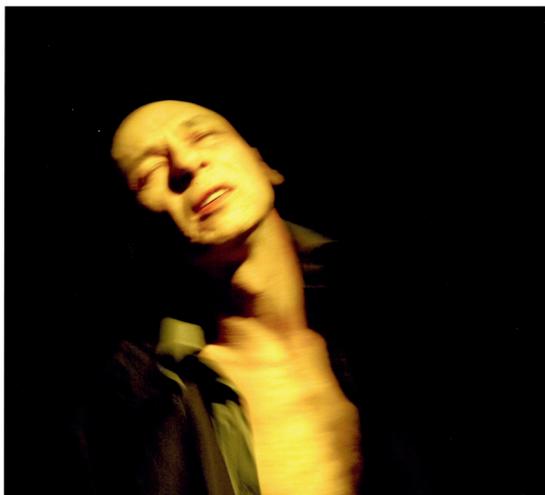
ORARI

Martedì e mercoledì ore 20.00

Durata spettacolo: 70 minuti

Ispirato a un'opera di Francis Bacon, *Tre studi per una crocifissione* di Danio Manfredini è un viaggio teatrale lucido e struggente nella sofferenza umana. Tre monologhi, tre figure ai margini: un paziente psichiatrico che dialoga con le assenze della sua memoria, un transessuale segnato dal rifiuto e dall'abbandono, uno straniero che vaga in una metropoli europea in cerca di ascolto. Con delicatezza e potenza, Manfredini restituisce la realtà interiore di personaggi spezzati, incarnando la loro fragilità attraverso corpo, voce e silenzio. La scena si trasforma in un rito, dove ogni passaggio da un'identità all'altra è carico di senso e umanità. In un equilibrio perfetto tra regia e interpretazione, lo spettacolo coinvolge e sconvolge, costringendo lo spettatore a condividere l'abisso della solitudine, della disperazione e della speranza. Un capolavoro di teatro civile e poetico, in cui la marginalità diventa linguaggio universale.

Un intenso rito teatrale in cui Danio Manfredini dà voce e corpo a tre esistenze ai margini, svelando con poesia e crudezza la fragilità, la solitudine e il bisogno d'amore che abitano l'animo umano.



CARI SPETTATORI

**30 gennaio |
1° febbraio**

DANIO MANFREDINI

Regia, scene, costumi, testo e banda
sonora: **Danio Manfredini**

Luci: **Loïc François Hamelin**

Con: **Vincenzo Del Prete e Giuseppe
Semeraro**

Aiuto Regia: **Vincenzo Del Prete**

Si ringrazia: **Casateatro Matera,
Stefania Grimaldi e Lorenzo Solaini**
Produzione: **Teatro di Sardegna**

ORARI

Venerdì e sabato ore 20.00
domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 80 minuti

Cari spettatori è un atto d'amore e memoria firmato da Danio Manfredini, che porta in scena la storia di Arturo e Gino, due ex pazienti psichiatrici che condividono un appartamento della Caritas, sospesi tra routine quotidiana e sogni mai sopiti. Tra lamentele, ironia, slanci visionari e disincanto, i due uomini attraversano i giorni evocando memorie della comunità psichiatrica da cui provengono. Gino immagina un'opera teatrale sui grandi temi del mondo, mentre Arturo sogna una vita semplice e normale. Lo spettacolo nasce da materiali raccolti in trent'anni di incontri reali: copioni dettati, video, pensieri e confessioni di pazienti incontrati da Manfredini, che restituisce loro dignità e poesia attraverso il teatro. Un omaggio delicato, struggente e umano a chi vive ai margini, in quell'attesa indefinita che trasforma il tempo in sospensione e desiderio. Un teatro che ascolta, accoglie, restituisce voce a chi è rimasto in silenzio.

Un commovente omaggio di Danio Manfredini a chi vive ai margini, un racconto poetico e disarmante di esistenze sospese tra sogni, fragilità e desiderio di essere ascoltati.



GLI INNAMORATI

3 | 8 febbraio

**ROBERTO
VALERIO**

Di: **Carlo Goldoni**

Adattamento e regia: **Roberto Valerio**

Con: **Claudio Casadio, Loredana Giordano, Valentina Carli, Leone Tarchiani, Maria Lauria, Lorenzo Carpinelli, Damiano Spitaleri, Alberto Gandolfo**

Scene e costumi: **Guido Fiorato**

Musiche: **Paolo Coletta**

Assistente scene e costumi: **Anna Varaldo**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 90 minuti

Spettacolo inserito in



Gli Innamorati di Carlo Goldoni è una commedia brillante e attuale, che esplora le fragilità e le contraddizioni dell'amore con ironia e profondità. Eugenia e Fulgenzio, giovani amanti travolti da una passione dolce e limpida, si lasciano sopraffare da gelosie, litigi e riconciliazioni, mostrando quanto l'innamoramento possa essere al tempo stesso ridicolo, struggente e universale. Attorno a loro si muove una vivace galleria di personaggi, tra cui spicca Fabrizio, zio di Eugenia, instancabile chiacchierone e comico tessitore di equivoci. In uno spettacolo essenziale, con scenografia contemporanea e costumi moderni, la commedia prende nuova vita, restituendo al pubblico la freschezza di un testo del 1759 che continua a parlare al presente. Goldoni ci invita a specchiarci nei suoi personaggi, a ridere con loro e di noi stessi, rivelando come l'amore, nelle sue forme più folli e tenere, resti il sentimento che più profondamente scuote le nostre anime.

Una commedia attualissima sull'amore e le sue follie, dove gelosie, litigi e riconciliazioni raccontano con ironia quanto sia universale, fragile e buffo il cuore umano.



ARLECCHINO MUTO PER SPAVENTO

10 | 14
febbraio

STIVALACCIO TEATRO

Inspirato al canovaccio **Arlequin muet**
par crainte di **Luigi Riccoboni**

Con il sostegno della Fondazione
Teatro Comunale Città di Vicenza e
Fondazione Teatro Civico di Schio
Con: **Sara Allevi, Anna De
Franceschi, Fabio Gorgolini, Michele
Mori, Zelia Pelacani, Stefano Rota,
Pierdomenico Simone, Maria Luisa
Zaltron, Marco Zoppello**
Scenografia: **Alberto Nonnato**
Costumi: **Licia Lucchese**
Maschere: **Stefano Perocco di
Meduna**

Produzione: **Stivalaccio Teatro in
coproduzione con Teatro Stabile di
Bolzano / Teatro Stabile del Veneto /
Teatro Stabile di Verona**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Durata spettacolo: 150 minuti

Arlecchino muto per spavento è lo spettacolo rivelazione di Stivalaccio Teatro, acclamato in tutta Italia e premiato dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro per il suo contributo innovativo alla Commedia dell'Arte. Ambientato nella Parigi del 1716, lo spettacolo riporta in vita uno dei canovacci più popolari del tempo, reinventandolo con energia e freschezza. Nove straordinari interpreti danno vita a un intreccio di amori contrastati, equivoci e lazzi, tra maschere, duelli e comicità fisica travolgente. Protagonista è Arlecchino, che per uno scherzo del suo padrone viene convinto che parlare possa causargli la decapitazione: così diventa muto... per spavento! Eppure, anche nel silenzio, continua a combinare guai e innamorarsi. Diretto da Marco Zoppello, lo spettacolo ha debuttato con successo anche a Parigi, patria storica della Comédie-Italienne, che ha dedicato a Stivalaccio una giornata di studi alla Sorbona. Un inno al teatro popolare, vivo, intelligente e senza tempo.

Un travolgente omaggio alla Commedia dell'Arte, in cui Stivalaccio Teatro reinventa con irresistibile comicità un canovaccio del '700, trasformando il silenzio di Arlecchino in puro spettacolo.



50 YEARS MUMMENSCHANZ

19 | 22
febbraio

Fondatori: **Andres Bossard, Floriana Frassetto, Bernie Schürch**
Compagnia: **Christa Barrett / Sarah Lerch Tess Burla, Kevin Blaser/David Labanca Floriana Frassetto, Manuel Schunter**
Staff tecnico: **Eric Sauge**
Produzione: **Mummenschanz Stiftung**

ORARI

Dal giovedì a sabato ore 20.00
Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 90 minuti

Con 50 Years, Mummenschanz celebra mezzo secolo di poesia visiva e silenziosa, in un viaggio fantastico che attraversa i numeri più amati della compagnia e nuove, sorprendenti creazioni. Fondata nel 1972 da Floriana Frassetto, Andres Bossard e Bernie Schürch, Mummenschanz ha rivoluzionato il teatro fisico con uno stile inconfondibile fatto di maschere, oggetti animati, corpi in movimento e silenzi pieni di significato. Senza parole, musica o scenografie tradizionali, gli artisti danno vita a creature bizzarre e poetiche: giganti d'aria, uomini-tubo, volti di carta, in una dimensione che supera ogni confine culturale. In scena, cinque performer guidano il pubblico attraverso questo mondo incantato, dove ogni gesto diventa emozione e ogni forma racconta una storia. 50 Years è molto più di uno spettacolo: è un inno alla creatività, alla fantasia e alla meraviglia, un'esperienza adatta a tutte le età che risveglia il "mondo bambino" dentro ciascuno di noi.

50 Years è un viaggio poetico e senza parole nell'universo incantato di Mummenschanz, dove fantasia, silenzio e meraviglia danno vita a un teatro universale capace di incantare tutte le età.



UN SOGNO A ISTANBUL

**24 febbraio |
1° marzo**

**MADDALENA
CRIPPA**

**MAXIMILIAN
NISI**

liberamente ispirato al romanzo **La
cotogna di Istanbul** di **Paolo Rumiz**,
edizioni **Feltrinelli**

Di: **Alberto Bassetti**

Con: **Maddalena Crippa, Maximilian Nisi**

E con: **Mario Incudine, Adriano Giraldi**

Regia: **Alessio Pizzech**

Scene e costumi: **Andrea Stanisci**

Musiche: **Mario Incudine**

Luci: **Eva Bruno**

Produzione: **La Contrada – Teatro
Stabile di Trieste / Arca Azzurra**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 90 minuti

Un sogno a Istanbul è una struggente storia d'amore e di rinascita, tratta dal best seller di Paolo Rumiz *La cotogna di Istanbul* e adattata per il teatro da Alberto Bassetti con straordinaria intensità. Protagonisti sono Max, ingegnere austriaco, e Maša, donna enigmatica e affascinante incontrata a Sarajevo nel '97. Un'attrazione potente li unisce, ma il destino li separa per tre lunghi anni. Quando si ritrovano, Maša è malata, ma l'amore finalmente sboccia e dà inizio a un viaggio emozionante, che conduce Max nei luoghi dell'anima di Maša, da Sarajevo a Istanbul. Con le straordinarie interpretazioni di Maddalena Crippa, Maximilian Nisi e Adriano Giraldi, accompagnati dalle musiche evocative di Mario Incudine, lo spettacolo è un rito teatrale che intreccia amore, memoria e identità europea. Un racconto avvolgente e poetico che attraversa confini e tempi, riportando al centro la forza dei legami umani, in un'Europa nata tra le macerie e ricostruita dal desiderio di rinascita.

**Un viaggio poetico tra amore, memoria e
identità, in cui Max e Maša attraversano
un'Europa ferita per riscoprire, tra sogno e
realtà, la forza salvifica dei legami umani.**



PINOCCHIO

che cos'è una persona?

5 | 8 marzo

DAVIDE IODICE

Ideazione, drammaturgia, regia, scene e luci: **Davide Iodice**

Con: **Giorgio Albero Gaetano Balzano, Danilo Blaquier, Federico Caccese, Stefano Cocifoglia, Giuseppe De Cesare, Simona De Cesare, Patrizia De Rosa, Gianluca De Stefano, Paola Delli Paoli, Chiara Alina Di Sarno, Aliù Fofana, Cynthia Fiumanò, Vincenzo Iaquinangelo, Marino Mazzei, Serena Mazzei, Giuseppina Oliva, Ariele Pone, Tommaso Renzuto Iodice, Giovanna Silvestri, Jurij Tognaccini, Renato Tognaccini**

Compagnia: **Scuola Elementare del Teatro APS**

Produzione: **Interno 5, Teatro di Napoli-Teatro Nazionale**

Partner: **Teatro Trianon Viviani, Forgat Odv**

Training e studi sul movimento: **Chiara Alborino, Lia Gusein-Zadé**

Equipe pedagogica e collaborazione al processo creativo: **Monica Palomby, Eleonora Ricciardi**

Tutor: **Danilo Blaquier, Veronica D'Elia, Mara Merullo**

Cura del processo laboratoriale: **Scuola Elementare del Teatro Aps**

Versi: **Giovanna Silvestri**

Realizzazione scene: **Ivan Gordiano Borrelli**

Cura dei costumi: **Daniela Salernitano con Federica Ferreri**

Tecnico audio: **Luigi Di Martino**

Tecnico luci: **Simone Picardi**

Direttrice di produzione: **Hilenia De Falco**

Foto: **Renato Esposito**

Ufficio stampa: **Elena Lamberti**

Si ringraziano: **Gabriele D'Elia, Tonia Persico, Ilaria Scarano**

Uno spettacolo corale potente e commovente, nato all'interno della Scuola Elementare del Teatro – Conservatorio Popolare delle Arti Sceniche. In scena ragazze e ragazzi con sindrome di Down, autismo, Asperger, sindrome di Williams, giovani in uscita dal carcere, adulti, genitori e amici: un laboratorio permanente che trasforma la fragilità in espressione creativa. Pinocchio diventa fratello simbolico di tutti i "diversi", incarnando un'adolescenza incomprensibile e lo specchio di una società in rovina. Tra improvvisazioni, testimonianze e invenzioni visive, la scena si anima di commozione, ironia e vitalità, affermando il diritto di chi vive "fuori dall'ordinario" alla gioia, alla bellezza e alla condivisione.

ORARI

Dal giovedì a sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 60 minuti

Un rito collettivo e poetico in cui Pinocchio diventa simbolo di tutte le diversità, e il teatro si fa spazio di verità, bellezza e trasformazione, dando voce a chi vive "fuori dall'ordinario".



MEPHISTO

ROMANZO DI UNA CARRIERA

12 | 22 marzo

ANDREA BARACCO

Di: **Klaus Mann**

Adattamento: **Andrea Baracco e Maria Teresa Berardelli**

Con: **Federico Fiocchetti, Woody Neri, Anahi Traversi e Giuliana Vigogna**

Regia: **Andrea Baracco**

Voce dell'autore e voce di Amleto: **Lino Musella**

Ideazione scene e costumi: **Marta Crisolini Malatesta e Francesca Tunno**

Suoni e musiche: **Giacomo Vezzani**

Video: **Luca Brinchi e Daniele Spanò**

Disegno luci: **Orlando Bolognesi**

Produzione: **Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per INFINITO, Compagnia Mauri Sturno, MAT - Movimenti artistici trasversali, Tieffe Teatro**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 90 minuti

Tratto dal celebre romanzo di Klaus Mann, Mephisto è un viaggio inquieto nell'abisso del compromesso morale. Ambientato nella Germania pre-bellica, racconta l'ascesa di un attore disposto a tutto pur di restare sulla scena, anche a piegarsi al potere. Woody Neri dà volto a un protagonista ambiguo, simbolo di una società che cede e si adatta, specchio di domande ancora attuali: fino a dove siamo disposti a spingerci per realizzare noi stessi? La regia visionaria di Andrea Baracco trasforma il palcoscenico in un campo di tensione tra ambizione, arte e coscienza. Due le narrazioni che si intrecciano: quella della discesa interiore del protagonista e quella esterna della censura che colpì il romanzo per le sue allusioni al regime nazista. In scena, Mephisto si fa specchio crudele e necessario del nostro tempo, ricordandoci quanto l'arte possa interrogare, ferire e far riflettere. Uno spettacolo magnetico e potente, che lascia il pubblico sospeso tra fascinazione e inquietudine.

Un viaggio tra ambizione, potere e coscienza che ci interroga sul prezzo delle nostre scelte.



OPERACCIA SATIRICA

Onora i padri e paga la psicologa

24 | 29 marzo

**PAOLO
ROSSI**

Di e con: **Paolo Rossi**
Con: **Caterina Gabanella**
E con i musicanti: **Emanuele dell'Acquila e Alex Orciari**
Produzione: **AGIDI**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00
Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 90 minuti

Operaccia Satirica è il nuovo capitolo dell'irriverente saga teatrale di Paolo Rossi: un'evoluzione sacrosanta, comica e terapeutica. In scena, un comico in seduta con la sua psicologa e affiancato dai suoi inseparabili musicanti, intreccia confessioni, deliri, memorie e poesia comica. Il pubblico assiste a un viaggio nel passato romanizzato e nel presente condiviso, tra debiti da saldare e verità da svelare. I grandi classici si mischiano alla vita vissuta, trasformandosi in canzonacce popolari, buffe e taglienti. Il linguaggio è spudorato, contaminato, comprensibile a tutti, ricco di storpiature e invenzioni. Perché chi racconta storie, anche sgangherate, ha il potere di orientare lo smarrimento collettivo. E se si perde la bussola, allora tanto vale perdersi insieme. Cantando, ridendo, ballando... e ridendo ancora.

Paolo Rossi trasforma memorie, deliri e poesia in un'esilarante confessione pubblica, tra musica dal vivo, satira tagliente e risate liberatorie.



IL MALE OSCURO

8 | 12 aprile

**ALESSIO
VASSALLO**

**NINNI
BRUSCHETTA**

Di: **Giuseppe Berto**

Riduzione per il teatro e regia:

Giuseppe Dipasquale

Scene: **Antonio Fiorentino**

Costumi: **Dora Argento**

Musiche: **Germano Mazzocchetti**

Movimenti coreografici: **Rebecca Murgi**

Con: **Alessio Vassallo, Ninni**

Bruschetta, (In O.A.) Cesare

Biondolillo, Lucia Fossi, Luca

Iacono, Viviana Lombardo, Consuelo

Lupo, Ginevra Pisani

Produzione: **Teatro Biondo Palermo /**

Teatro Stabile Di Catania / Marche

Teatro

Il male oscuro di Giuseppe Berto, capolavoro della letteratura italiana, racconta con straordinaria forza espressiva il tormento interiore di uno scrittore in crisi, segnato dalla morte del padre e incapace di trovare un senso nella propria esistenza. In scena, grazie all'adattamento di Giuseppe Dipasquale con Ninni Bruschetta e Alessio Vassallo, prende vita la parabola di Bepi, l'io narrante, che tra nevrosi, insicurezze e slanci frustrati, intraprende un percorso psicanalitico per dare voce al proprio malessere. Lontano da ogni retorica, il racconto si muove tra ironia e disperazione, toccando con lucidità temi universali come il senso di colpa, la depressione, il fallimento. Il romanzo di Berto, vincitore dei premi Viareggio e Campiello, resta attualissimo: un'indagine impietosa e profonda sull'identità, la fragilità, il bisogno di comprensione, oggi più urgente che mai.

Il viaggio lucido e struggente di uno scrittore smarrito tra colpa e depressione, che svela la fragilità dell'animo umano in tutta la sua dolorosa attualità.

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 90 minuti



FINALE

un' ouverture

FAMILIE FLÖZ

14 | 19 aprile

Ideato da: **Fabian Baumgarten, Lei-Lei Bavoil, Vasko Damjanov, Anna Kistel, Almut Lustig, Hajo Schüller e Mats Süthoff**

Regia, maschere: **Hajo Schüller**

Co-regia: **Anna Kistel**

Scenografia: **Stéphane Laimé**

Costumi: **Mascha Schubert**

Composizione: **Vasko Damjanov**

Musica: **Vasko Damjanov, Almut Lustig & Ensemble**

Luci, video: **Reinhard Hubert**

Suono: **Giorgio de Santis**

Illusioni: **Rocco Manfredi**

Assistente alla regia: **Jelle de Wit**

Realizzazione costumi: **Marion**

Czyzykowski

Direttore di produzione: **Peter Brix**

Amministrazione: **William Winter**

Logistica: **Mattia Carchedi**

Booking: **Gianni Bettucci**

In coproduzione con: **Theaterhaus**

Stuttgart, Theater Duisburg,

Stadttheater Schaffhausen

Finanziato da: **Hauptstadtkulturfonds**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 80 minuti

Con Finale, la compagnia Familie Flöz celebra trent'anni di teatro e maschere con una nuova creazione poetica, comica e struggente. Il collettivo berlinese – famoso in tutto il mondo per il suo teatro senza parole – costruisce tre piccoli mondi che nascono davanti agli occhi del pubblico, rendendolo parte attiva del racconto. C'è il gestore di uno Späti, tipico locale notturno berlinese, che sacrifica ogni cosa per la sua clientela bizzarra, in bilico tra generosità e invisibilità. C'è un figlio confuso dalla malattia della madre, che vaga nei corridoi dell'ospedale in cerca di sé stesso. E c'è una giovane donna che vive isolata nella natura, in apparente armonia, ma con un passato che affiora tra le crepe di una felicità fragile. Tre storie, tre vite al bivio, colte in un momento di crisi e trasformazione, collegate da una misteriosa narratrice che guida lo spettatore in un viaggio teatrale senza parole, fatto di maschere, corpi e suggestioni. Finale è un omaggio al pubblico, all'arte del racconto e alla forza dell'immaginazione condivisa. È la celebrazione di quel momento in cui, sotto una maschera, si rivelano verità profonde. Dedicato a chi, da trent'anni, segue Familie Flöz in questo straordinario dialogo silenzioso.

Un viaggio teatrale senza parole in tre storie sospese tra comicità e malinconia, in cui le maschere della Familie Flöz danno vita a personaggi in bilico, fragili e profondamente umani.



I CUORI BATTONO NELLE UOVA

21 | 22 aprile

LES MOUSTACHES

Un testo di: **Alberto Fumagalli**
Con: **Elena Ferri, Matilda Farrington e Grazia Nazzaro**
In collaborazione con: **Winifred, Proxima Res, Ilinx**
Regia: **Ludovica D'Auria e Alberto Fumagalli**
Scene e luci: **Eleonora Rodigari**
Costumi: **Giulio Morini**
Movimento scenico: **Alberto Bellandi**
Assistente alla regia: **Tommaso Ferrero**
Responsabile organizzativo: **Les Moustaches Pietro Morbelli**
Produzione: **Les Moustaches e Accademia Perduta Romagna Teatri**

ORARI

Martedì e mercoledì ore 20.00

Durata spettacolo: 70 minuti

Tre donne, tre pance, tre cuori che battono. I cuori battono nelle uova di Les Moustaches, che affronta con poesia e crudezza l'esperienza della prima gravidanza. In scena, tre giovani future madri si confrontano tra emozioni contrastanti: desideri e paure, libertà e costrizione, turbamento e attesa. Le loro pance, tanto fragili quanto potenti, diventano simboli di un'esistenza sospesa tra ciò che è stato e ciò che sarà. Il testo originale di Alberto Fumagalli non offre risposte, ma suggerisce domande: sulla maternità, sull'identità, sul corpo. Con una drammaturgia precisa come uno spartito, e una regia ricca di immagini e suggestioni, lo spettacolo incanta e spiazza, portando in scena l'amore, il vuoto, la gioia, l'inquietudine. Una favola feroce e dolcissima, costruita con parole che suonano come musica.

Un inno poetico e spietato alla maternità, tra desideri, paure e pance che battono come cuori.



LA FAME

La parabola dell'uomo che fece tutto per amore

23 | 24 aprile

LES MOUSTACHES

Drammaturgia: **Alberto Fumagalli**
Regia: **Ludovica D'Auria e Alberto Fumagalli**
Con: **Ludovica D'Auria e Alberto Fumagalli e un Attore in definizione**
Costumi: **Giulio Morini**
Assistente alla Regia: **Tommaso Ferrero**
Luci: **Giulia Bandera**
Scene: **Davide Moriggi**
Responsabile Organizzativo: **Pietro Morbelli**
Produzione: **Les Moustaches, Accademia Perduta Romagna Teatri**
Con il sostegno di: **Toscana Terra Accogliente, Fondazione Toscana Spettacolo, Teatro Metastasio, Catalyst, Murmuris, Archètipo, Teatro Popolare d'Arte**

ORARI

Giovedì e venerdì ore 20.00

Durata spettacolo: 70 minuti

Una fiaba incensurabile e feroce, La Fame è la nuova creazione dei Les Moustaches. Sagrestano e Virtuosa vivono in una capanna lurida, accecati da bisogni primari: mangiare, bere, dormire, e a volte fare l'amore. Ignorano tutto ciò che non rientra nei loro schemi semplici e animaleschi. Ma quando l'abbondanza finisce e la fame bussa alla porta, il loro mondo si sgretola. Ispirato alle grandi parabole della Bibbia, lo spettacolo racconta una nuova coppia simbolica, al tempo stesso remota e attuale, che affronta l'imprevisto senza strumenti né coscienza. Attraverso un linguaggio crudo, ironico e profondamente umano, La Fame riflette sul disorientamento di chi, abituato al piatto pieno, si ritrova davanti al vuoto. È un affresco tragicamente comico sull'istinto di sopravvivenza, sull'ignoranza che genera violenza, su una miseria che è materiale ma anche, e soprattutto, morale.

La Fame è una fiaba cruda e allegorica in cui Sagrestano e Virtuosa, antieroi dominati dall'istinto, si scontrano con l'imprevisto della fame, rivelando l'abisso tra bisogno e umanità.



LA DIFFICILISSIMA STORIA DELLA VITA DI CICCIO SPERANZA

25 | 26 aprile

LES MOUSTACHES

Un testo di: **Alberto Fumagalli**
Con: **Damiano Spitaleri, Alberto Gandolfo e Federico Bizzari**
Regia: **Ludovica D'Auria e Alberto Fumagalli**
Assistente alla regia: **Tommaso Ferrero**
Costumi: **Giulio Morini**
Responsabile organizzativo: **Les Moustaches Pietro Morbelli**
Foto: **Serena Pea**
Produzione: **Società per Attori e Accademia Perduta Romagna Teatri**

Premio:
Direction Under 30 – Finalista 2020

Roma Fringe Festival 2020 – Miglior Spettacolo, Premio della Critica, Premio Fersen

In-Box – Finalista 2021

ORARI

Sabato ore 20.00
Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 70 minuti

La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza è il racconto poetico e struggente di un ragazzo che sogna la danza in un mondo che lo rifiuta. Ciccio è il secondogenito di una famiglia contadina, cresciuto in una realtà grezza, patriarcale e claustrofobica, dove ogni giorno si ripete uguale al precedente. Grassoccio, delicato e sognatore, Ciccio desidera indossare un tutù rosa e librarsi leggero, lontano da quella catapecchia che lo imprigiona come una libellula in una teca. Intorno a lui, un padre violento e un fratello gretto rappresentano il peso di una società che non ammette fragilità né sogni. Eppure, con un linguaggio gutturale, il corpo impacciato e la grazia di chi non smette di sperare, Ciccio danza, racconta e resiste. Un testo originale di Alberto Fumagalli, diretto da Ludovica D'Auria e Fumagalli stesso, che restituisce un teatro necessario, capace di parlare a tutti con profondità, ironia e struggente verità. Una storia d'amore verso sé stessi, verso ciò che si è, nonostante tutto.

Ciccio Speranza è goffo e fuori posto, ma sogna di danzare leggero in tutù rosa e trasforma fragilità e desideri in un atto di ribellione poetica.



LEBENSRAUM

JAKOP AHLBOM

28 aprile |
1 maggio

Regia e concept: **Jakop Ahlbom**
Con: **Reinier Schimmel, Jakop Ahlbom, Silke Hundertmark, Leonard Lucieer, Empee Holwerda**
Musica: **Alamo Race Track**
Scenografia: **Douwe Hibma e Jakop Ahlbom**
Drammaturgia: **Judith Wendel**
Disegno luci: **Yuri Schreuders**
Tecnici: **Tom Vollebregt, Yuri Schreuders, Allard Vonk, Michel van der Weijden**
Oggetti di scena speciali: **Rob Hillenbrink**
Trucco: **Anabel Urquijo Claveria**
Produzione e marketing: **Jakop Ahlbom Company**

ORARI

Dal martedì a venerdì ore 20.00

Durata spettacolo: 70 minuti

Due uomini vivono in uno spazio angusto, trasformato in una macchina perfetta: ogni mobile nasconde una funzione, ogni gesto è calcolato al millimetro. Ma nella loro vita ordinata manca qualcosa. Per colmare il vuoto creano una bambola meccanica, che però prende vita, opinioni, volontà. È l'inizio di una convivenza inquieta, esilarante, catastrofica. Ispirato all'universo muto e surreale di Buster Keaton, Lebensraum ("spazio vitale") è un gioiello di teatro fisico firmato Jakop Ahlbom. Lo spettacolo è un congegno comico perfetto: mobili che si trasformano, gag millimetriche, visioni che sfidano le leggi della scena. Una slapstick comedy moderna, accompagnata dal vivo dalla band olandese Alamo Race Track, che fonde l'eleganza vintage del cinema muto con l'energia rock contemporanea. Presentato per la prima volta in Italia alla Biennale di Venezia, Lebensraum è un'indagine poetica sull'equilibrio tra ordine e caos, amore e controllo, autonomia e dipendenza. Un'esperienza visiva magnetica, senza parole ma piena di senso, in cui l'essere umano si misura con i limiti – e le meraviglie – del proprio spazio vitale.

Una favola muta, ironica e surreale, un gioiello di teatro fisico firmato Jakop Ahlbom



ESERCIZI DI STILE

2 | 5 maggio

**EMANUELA
PISTONE**

Di: **Raymond Queneau**

versione italiana di **Umberto Eco**

Regia: **Emanuela Pistone**

Con: (in o. a.) **Francesco Foti,
Emanuela Pistone, Agostino Zumbo**

Costumi: **Riccardo Cappello**

Luci e animazione grafica:

Gaetano La Mela

Produzione: **Teatro Stabile di Catania**

Finalista al premio "Le Maschere del
Teatro Italiano 2024" come "Migliore
Spettacolo 2023-2024" e vincitore del
premio per la categoria "Migliori
luci"

ORARI

Dal martedì a venerdì ore 20.00

Durata spettacolo: 70 minuti

Un episodio banale che si ripete in infinite forme diventa il cuore di uno spettacolo ispirato agli Exercises de style di Raymond Queneau. La regista Emanuela Pistone sceglie il gioco come chiave di lettura, immaginando un circo-varietà della parola: numeri comici, canzoni, danze e magie si susseguono senza filo narrativo, guidati solo dalle regole di questo sorprendente esercizio linguistico. Su un'immaginaria pagina bianca, da un vortice di lettere prendono vita quaranta variazioni, animate da improvvisazioni e grande sintonia tra gli interpreti, invitando il pubblico a giocare insieme la partita del teatro.

Un circo-varietà della parola dove lettere e voci danzano senza regole."



MISTERO BUFFO

7 | 17 maggio

LUCIA VASINI

Di: **Dario Fo e Franca Rame**

Con: **Lucia Vasini**

Musiche dal vivo eseguite da: **Riccardo dall'Orfano**

Costumi: **Pamela Aicardi**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 100 minuti

Spettacolo inserito in



A più di cinquant'anni dal debutto, *Mistero Buffo* torna in scena in una sorprendente versione "al femminile", interpretata da Lucia Vasini, una delle eredi naturali della comicità civile e poetica di Franca Rame. Lo spettacolo, tratto dal capolavoro creato da Dario Fo e Franca Rame, è una vera e propria antologia dell'affabulazione popolare, dove ironia, impegno e racconto si intrecciano in una narrazione senza tempo. Questa edizione riprende i monologhi originariamente recitati da Rame – La nascita di Eva, Maria alla croce, La Parpaja Topola – integrandoli con inediti, aneddoti e interventi musicali, in un viaggio nella memoria teatrale e culturale del nostro Paese. Il progetto nasce da un'intuizione teatrale e da un omaggio affettuoso: restituire voce e corpo a quelle figure femminili che hanno animato la scena con forza, ironia e umanità. Con maestria e leggerezza, Lucia Vasini dà nuova vita a testi che affondano le radici nella tradizione giullaresca medievale, riscoperti e riscritti da Fo e Rame a partire da annotazioni marginali su antichi atti notarili. *Mistero Buffo* è oggi più che mai uno spettacolo vivo, irriverente e necessario, capace di parlare al presente con lo spirito libero di chi sa che ridere, a volte, è il gesto più sovversivo.

Mistero Buffo torna in scena in una sorprendente versione al femminile, con Lucia Vasini a ridare voce e corpo alla straordinaria affabulazione popolare di Dario Fo e Franca Rame



UN MARZIANO A ROMA

19 | 24
maggio

**MILVIA
MARIGLIANO**

Tratto da: **Un marziano a Roma** di
Ennio Flaiano

Con **Milvia Marigliano**

Musiche dal vivo eseguite da

Raffaele Kohler

Costumi **Pamela Aicardi**

Produzione **Tieffe Teatro**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00

Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 60 minuti

Nel 1954 Ennio Flaiano scrisse un breve racconto intitolato “Un marziano a Roma” nel quale con surreale naturalezza narra il singolare, quanto impreveduto, atterraggio sulla terra di una aeronave da cui sbarcava un essere proveniente da Marte. Il tutto avveniva a Roma e precisamente a Villa Borghese. Quell’idea è diventata in seguito un controverso spettacolo teatrale, un film e addirittura un modo di dire. È un’opera carica di satira sui costumi dell’Italia del dopoguerra e sulle dinamiche culturali della Capitale ed è ancora di enorme attualità.

L’epopea tragicomica di Kunt il marziano si consuma in pochi giorni, parte dal 12 ottobre per concludersi il 6 gennaio del 1954. A fare da controcanto alle disavventure del povero marziano, nella nostra narrazione, saranno le voci di un’intera città, che prima accoglie la novità come una speranza di una possibile vita migliore e poi beffeggia, dimentica e brucia. Le intuizioni visionarie di Flaiano anticipano l’idea di società effimera, omologata e in bilico, tra il reale e l’immaginario, alla vana ricerca di un senso al nulla virtuale che ci circonda.

La satira lucida di Flaiano su una società effimera che accoglie, consuma e dimentica, sempre in cerca di un senso nel vuoto



IL BAR SOTTO IL MARE

**26 maggio |
7 giugno**

**STEFANO
BENNI**

Con: **Fabrizio Checcacci, Roberto Andrioli, Lorenzo degli Innocenti**
Scene e costumi: **Pamela Aicardi**
Musiche: **Alessandro Nidi**
Produzione: **TieffeTeatro**

ORARI

Dal martedì al sabato ore 20.00
Domenica ore 16.30

Durata spettacolo: 100 minuti

Spettacolo inserito in



Ogni cosa può accadere nel bar sotto il mare. Un bar in cui tutti vorremmo capitare, una notte, per ascoltare i racconti del barista, dell'uomo col cappello, del vecchio con la gardenia, della sirena, del marinaio, dell'uomo invisibile, della bionda, della pulce del cane nero e degli altri misteriosi avventori. Racconti capaci di far ridere, riflettere e lasciare una traccia indelebile negli spettatori di ogni età. Se per età si intende quella che ci permette ancora di giocare con la fantasia e non prendere troppo sul serio quella cosa che continuiamo a chiamare vita. La nostra versione teatrale di uno dei capolavori immortali, illogici e immorali del grande Stefano Benni si connette proprio su questa idea per noi inevitabile. Uno spettacolo che miscela parole e musica per provare a restituire sul palcoscenico la follia ragionata di personaggi incredibili; proprio perché maledettamente somiglianti a quelli veri che incontriamo tutti i giorni. In scena un trio di attori altrettanto folli. Un vero e proprio collettivo irresistibile per energia e comicità in grado di recitare, cantare, danzare. Tutto al ritmo dell'anno del tempo matto.

Dal capolavoro di Stefano Benni, un viaggio surreale tra parole, musica e sogni sommersi.



INFORMAZIONI

DOVE SIAMO

Teatro Menotti
Via Ciro Menotti 11

COME ARRIVARE

Metro: M1 Palestro/P.ta Venezia -
M4 Dateo/Tricolore

Tram: 9, 33, 19, 5

Bus: 54, 60, 62, 61

Filobus: 92

Passante: Dateo

BIGLIETTI

Intero: €34,00

Ridotto: Over 65 e Under 14:

€17.50
(Disponibili solo in biglietteria)

COME ACQUISTARE

Online: www.teatromenotti.org

Biglietteria: Lun-Sab 14:00-18:30
biglietteria@teatromenotti.org
02 82873611

GRUPPI E SCUOLE

Gruppi e Convenzioni:

convenzioni@teatromenotti.org

Ufficio Scuole:

ufficioscuole@teatromenotti.org

ACCESSIBILITÀ

Tutti gli spazi sono accessibili alle persone con disabilità motorie grazie a montascale e ascensori. Per il pubblico ipoudente è disponibile un sistema ad induzione magnetica e il sistema "Listen everywhere" che permette di seguire gli spettacoli con le cuffie del proprio smartphone.

IMPORTANTE

A spettacolo iniziato **non sarà consentito l'accesso** in sala.

I biglietti acquistati **non sono rimborsabili** (salvo annullamento dello spettacolo). Il **cambio data** è riservato solo agli abbonati.

Per assistenza clienti: assistenzaclienti@teatromenotti.org

SOSTIENI IL TEATRO MENOTTI CON ART BONUS

Sostenere la cultura è sinonimo di rinascita e senso di comunità. Partecipare attivamente alla vita del Teatro Menotti significa credere che l'arte e la bellezza giochino un ruolo fondamentale nella crescita di tutti noi, per un futuro migliore. Diventa protagonista del cambiamento insieme a noi.

Che cos'è Art Bonus?

Un incentivo fiscale sotto forma di credito d'imposta, che consente di recuperare il 65% delle erogazioni liberali effettuate a sostegno della cultura.

Chi può donare con Art Bonus?

Tutti. Persone fisiche e giuridiche.

Perché conviene donare?

Ogni donazione ti permette di recuperare il 65% del tuo contributo sotto forma di credito d'imposta da utilizzare in compensazione.

Come Donare

BENEFICIARIO

TIEFFE TEATRO MILANO Società Cooperativa Impresa Sociale

IBAN

IT86F0501801600000016873499

CAUSALE

**ART BONUS – TIEFFE TEATRO MILANO Soc. Coop. Impresa Sociale –
[Tuo C.F. o P.IVA]**

La donazione può essere effettuata tramite bonifico, conto corrente postale, carte di credito/debito, assegni o PayPal. **Conserva la ricevuta** per la dichiarazione dei redditi.

Dettagli Fiscali

Il credito di imposta del 65% è deducibile in tre quote annuali ed è riconosciuto nel limite del 15% del reddito imponibile per le persone fisiche e del 5% dei ricavi annui per le imprese.

Per Informazioni

Martina Di Castri +39 333 9463053
Martina.dicastri@teatromenotti.org

ABBONAMENTI

MENOTTI CARD 4 SPETTACOLI

€60

Abbonamento ricaricabile
valido per 4 ingressi utilizzabile
anche in coppia per gli
spettacoli
della stagione 2025-2026.

Valido da
ottobre 2025 a luglio 2026



Inquadra per acquistare

MENOTTI CARD 8 SPETTACOLI

€110

Abbonamento ricaricabile
valido per 8 ingressi utilizzabile
anche in coppia per gli
spettacoli
della stagione 2025-2026.

Valido da
ottobre 2025 a luglio 2026



Inquadra per acquistare

Info Abbonamenti

- ✓ Le Menotti Card sono acquistabili sia **online** che in **cassa**.
- ✓ Per la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti registrati **online** oppure scrivi a biglietteria@teatromenotti.org.
- ✓ I biglietti in abbonamento possono essere scaricati nella pagina "Emissione biglietto abbonamento".
- ✓ Possono anche essere ritirati in formato cartaceo presso la biglietteria.
- ✓ Le Menotti Card possono essere utilizzate **singolarmente o in coppia**.

● ● ● TEATRO
M E N O T T I
FILIPPO PEREGO

VIA CIRO MENOTTI 11, MILANO - TEL. 0282873611

WWW.TEATROMENOTTI.ORG